

dagli spagnuoli. Molina non trovavasi in forze e non potè resistere a tale invasione.

Avendo Bucareli fatto conoscere al re mediante il suo ministro a Madrid il cattivo stato delle cose, fu segnato l'ordine per l'espulsione dei gesuiti, rappresentati come gli agenti della discordia. « La ben conosciuta celebrità di quella società, l'importanza dei loro servizii, la riputazione vera od esagerata di ricchezza, il gran numero dei lor partigiani, l'influenza loro sull'educazione; finalmente cinquantamila neofiti che sotto le lor leggi godevano dello stato il più felice di vita: tutte tali considerazioni, dice Funes, erano agli occhi di Bucareli come altrettanti fantasmi politici che turbavano la sua immaginazione. »

1767. Il 2 gennaio la corte di Spagna emanò un decreto che pronunciava l'espulsione dei gesuiti dalle tre provincie del Paraguay, di Rio della Plata, e di Tucuman e la confiscazione delle loro proprietà.

Il 21 giugno successivo don Francesco de Paulo Bucareli y Ursua allora governatore di quelle provincie ebbe l'ordine di mandare ad esecuzione il decreto. In conseguenza il 22 luglio arrestar fece tutti i gesuiti che si trovavano nelle città di Corrientes, Cordova, Santa Fè, Montevideo e Buenos-Ayres e li condusse via prigionieri. Nel settembre ascendeva il loro numero a ducensettantuno di cui ducentidue mandati a Cadice. In essi non comprendevansi quelli dell'Ascensione, del Paraguay nè delle missioni dei *chiquiti* e dei *guaranitichi*, che formavano eglino soli oltre la metà della grande provincia gesuitica (1).

1767. 11 luglio. *Espulsione dei gesuiti da Cordova nella provincia di Tucuman.* Il gran collegio (*collegio maximo*), capo di tutti gli stabilimenti gesuitici del Paraguay, conteneva trentatré gesuiti e trecentottanta schiavi impiegati in varii servizii. Bucareli, per far eseguire

(1) *Ensayo de la historia civil del Paraguay* ecc. del dott. Funes, lib. V, cap. 8 e 9 ov'è particolareggiato tale avvenimento. Trovansi ancora otto missioni sulla riva destra del Parana e fanno parte del Paraguay propriamente detto. Se ne vedono sette sulla sinistra dell'Uruguay che fan parte del Brasile. V. *Il saggio storico sulla rivoluzione del Paraguay* di Rengger e Longchamp. Parigi, 1827.